

## RESILIENZA VS CORONAVIRUS

*Cerco il tuo volto  
A volte succedono cose strane, un incontro, un sospiro, un alito di vento che  
suggerisce nuove avventure della mente e del cuore il resto arriva da solo, nell'intimità dei misteri del  
mondo .  
Alda Merini*

Ci hanno detto che avremmo dovuto prepararci ad una Guerra, e che avremmo dovuto farlo modificando il nostro “come” di essere al mondo. Ci hanno detto di essere in guerra, ma senza le nostre corazze. A noi, che apparentemente viviamo seguendo il principio entropico della conservazione, ci è stato detto che avremmo dovuto cambiare modalità relazionali e per di più farlo rimanendo fermi, stando a casa. Cambiamo ma rimanendo sospesi, lottiamo ma stando chiusi, distanti socialmente. Quanti ossimori, quanti accostamenti stridenti che faticano ad imprimersi. Bertalanffy diceva che *“gli organismi viventi sono sistemi aperti poiché hanno bisogno di alimentarsi con un flusso continuo di materia e di energia dal loro ambiente, per rimanere vivi.”*

Eppure abbiamo dovuto accantonare una delle più importanti e possibili interrelazioni **funzionali** del Sé - altro da sé: il **contatto**. Non ci sono più strette di mano, baci, abbracci. *“Rinunciamo”* alla corporeità. Ma l'organismo è un flusso di energia, per di più immerso nel grande flusso di energia che è il campo, la relazione con l'ambiente circostante.

E quindi, seppur indeboliti, abbiamo iniziato a combattere.

Siamo un insieme di tratti e altro, che esprimono tutta la propria storia biologica-biografica e che permettono una larga possibilità di combinazioni. Sperimentiamo zone indefinite, che ribadiscono la potenza e la possibilità di cambiamento. Siamo “predisposti” per essere neghentropicamente dalla parte della Vita, e verso questa direzione ci riorganizziamo.

Di fronte a tutto questo sfoggiamo un'altra forza *“la Resilienza”*, quella spinta che permette ad ogni essere di combattere, di adattarsi di fronte alle nuove richieste e nuove traduzioni.

Abbiamo sentito parlare di disagio, stress, ansia, tutto ciò che di doloroso il nostro corpo e la nostra psiche può sperimentare in momenti di difficoltà, attraverso queste poche righe vogliamo provare a dare luce anche a quelle scoperte a cui ci apriamo in un tempo di incertezze e minacciosità, a quella possibilità di ripartenza che il *sistema vita* ci sta chiedendo. Quel contatto esterno di cui necessitiamo dà spazio ad un contatto pienamente interno, un ritorno verso il proprio sé capace di impattare ed attingere dalla propria essenza energetica per poi spingerci verso la navigazione in piena burrasca. *“Siamo in un tempo borderline, sempre più rarefatto e meno liquido, con più istinti e meno radici, più emozioni e meno sentimenti, che sono*



*fatti di tempo {...} Viviamo in un tempo Borderline vuoto delle relazioni affettivo- limbiche, in una difettualità orale primaria che salda la rettilianità alla cognitivà.”<sup>1</sup>*

Guardare l’occasione che questo allontanamento determina potrebbe mettere in moto la ricerca di altri contatti..... verso noi stessi, verso il nostro respiro, verso le nostre

paure e i nostri limiti, avendone teneramente cura. Guidare gli occhi alla ricerca di quelle note silenziose a cui non abbiamo avuto modo e tempo di dar suono, come possibilità di calore che sembra ormai perduto e in attesa di riaprirsi nel fuori.

All’inizio gli **occhi**: rigidamente chiusi poi smarriti, confusi, appannati, accecati da cose inspiegabili, incalcolabili, inaspettate e doloranti. Trattengono, si preparano, si riorganizzano e lo fanno guardando gli altri....occhi cercano altri occhi. Accade così che un intero Paese si mobilita dal proprio balcone per dar suono alla propria voce e restituire un ritmo di vita ad un silenzio assordante, quale inno alla resistenza ma soprattutto alla condivisione, al ricerca di un’altra forma di contatto. A tutto questo si agganciano le speranze dei bambini che attraverso il mescolar di colori restituiscono agli occhi la direzione verso il camminare insieme, il guardarsi, la vita.

Nell’angolo della dissipazione fa eco la volontà di ricercare la reciprocità, il calore, la relazione....la circolarità che ci spinge verso l’alto, verso la funzione intelligente che ci restituisce quegli occhi capaci di riorganizzare la nostra affettività relazionale!

Dott.ssa Maria Boreale , *psicoterapeuta e Analista Reichiana*

Dott.ssa Alessandra Pavone , *psicoterapeuta e Analista Reichiana*

---

1

G. Ferri, G. Cimini, “Psicopatologia e carattere. L’analisi Reichiana. La psicoanalisi nel corpo ed il corpo in psicoanalisi.” Ed. Alpes

